

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Basilicata



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Basilicata](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Basilicata opera presso il Dipartimento Presidenza della Giunta - Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio ed è composto da:

Alessandra Campa, coordinatrice;
Maria Grazia Delleani, responsabile;
Carmela Buongiorno;
Maria Cotugno;
Luigi Pierro;
Antero Viola.

I componenti del Nucleo Regionale sono anche autori della monografia.

La versione interattiva delle monografie CPT edizione 2013 è disponibile all' indirizzo internet:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_publicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	29

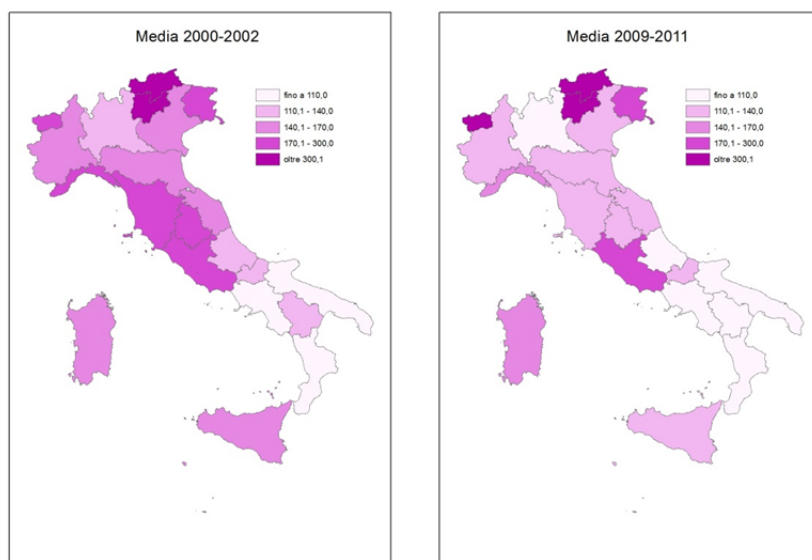
Quanto si è speso

Le attività culturali, oltre a rappresentare un momento di arricchimento dal punto di vista umano e sociale, sono importanti per l'economia, in particolare in una regione come la Basilicata, dotata di un patrimonio storico e artistico abbastanza diffuso nel territorio regionale ed in alcuni casi di assoluto rilievo mondiale (i Sassi di Matera sono stati dichiarati dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità").

La spesa pubblica erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Italia nel periodo 2000-2011 risulta in flessione. Le dinamiche complessive di spesa non mostrano significative differenze a livello regionale nel corso del periodo considerato; in tutte le regioni si registra la tendenza in flessione, particolarmente marcata dopo il 2008 (dovuta principalmente alle difficoltà del bilancio pubblico), ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, della Valle d'Aosta e del Lazio. In Basilicata la cultura è un settore fondamentale per lo sviluppo dell'economia del territorio, nonostante le molteplici priorità che la Regione è chiamata a sostenere e l'esiguità delle risorse disponibili. Infatti la media della spesa pro capite per la cultura in Basilicata, rispetto a quella delle altre regioni meridionali, è leggermente più elevata, anche rispetto a regioni limitrofe come la Calabria e la Puglia: tale dato è da attribuirsi alla scarsa densità di popolazione rapportata ai numerosi siti di interesse storico culturale presenti sul territorio lucano. In Basilicata le risorse destinate al settore cultura provengono per oltre la metà dallo Stato, le cui erogazioni incidono in misura molto superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Il peso del settore sul complesso della spesa pubblica erogata in Basilicata è decisamente diminuito, attestandosi su livelli piuttosto modesti, anche se in linea con quelli medi delle regioni meridionali.

In Basilicata, il settore è alimentato principalmente dai trasferimenti regionali agli Enti locali e dalle Amministrazioni Centrali, mentre è assente l'intervento delle Imprese Pubbliche Locali. L'Amministrazione Regionale ha competenza in materia di "Organizzazione della Cultura" e di "Sport e Tempo libero" e destina al settore culturale Fondi Strutturali comunitari oltre che risorse regionali; si tratta di spese per biblioteche, musei e per alcune pinacoteche. Inoltre, i trasferimenti ai Comuni da parte dell'Ente Regione riguardano anche infrastrutture ricreative e sportive. Alcune opere di restauro sul territorio lucano, come conventi e castelli, sono finanziate con risorse nazionali e comunitarie trasferite al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che ne cura l'attuazione degli interventi. L'incidenza della spesa in conto capitale sul totale della spesa in cultura risulta in Basilicata elevato, pari a circa il 38,4 per cento in media nel decennio, un valore sostanzialmente in linea con quello delle regioni meridionali, analogo a quello rilevato in Campania e Calabria, inferiore alla Puglia e superiore al Molise.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione

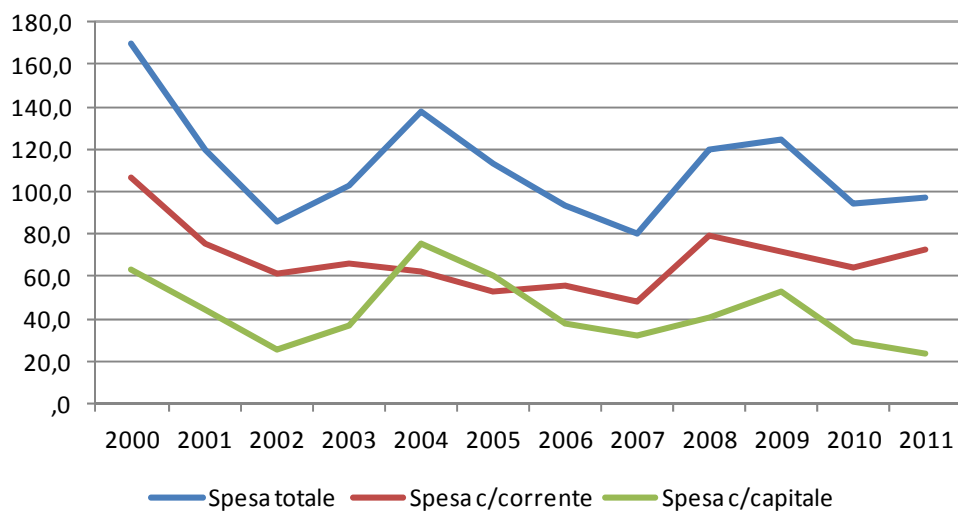


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella Regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
17 - Basilicata	Spesa totale	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09
17 - Basilicata	Spesa c/corrente	106,71	75,87	60,92	65,82	62,39	52,90	55,26	48,30	79,13	71,46	64,48	73,02
17 - Basilicata	Spesa c/capitale	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

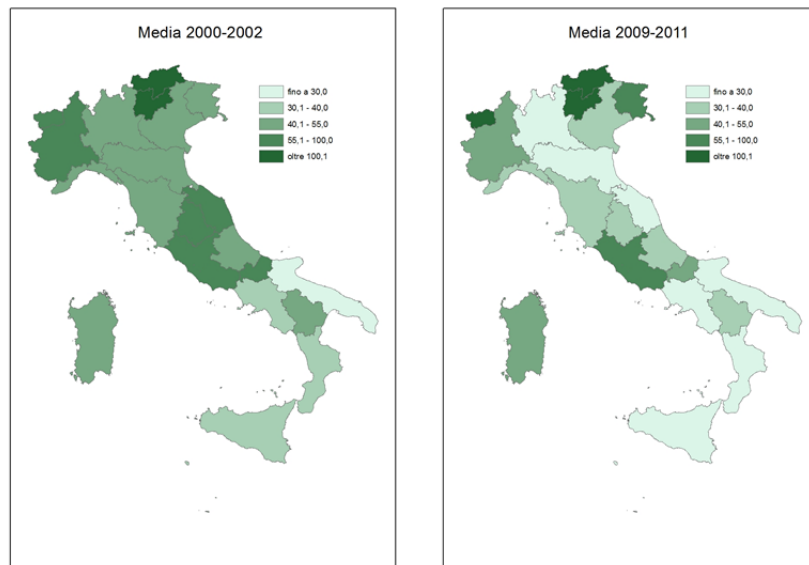
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

Nel periodo 2000-2011 la spesa pubblica complessivamente erogata sul territorio lucano manifesta un decremento, con valori minimi registrati negli anni 2002 e 2007, soprattutto per quanto riguarda la componente di spesa in conto capitale. Le dinamiche complessive della spesa pubblica in conto capitale erogata nel settore della cultura nel periodo mostrano significative differenze fra le diverse regioni italiane, così come i diversi Enti erogatori di spesa si differenziano per la quota relativa destinata agli investimenti, evidenziando valori diversi sul territorio nazionale. Nelle regioni del Centro-Nord, i Comuni risultano gli Enti che, nello svolgere le attività di gestione delle biblioteche, dei musei e delle pinacoteche, investono relativamente di più; in quelle meridionali sono le Amministrazioni Regionali ad erogare una spesa di investimento più elevata. La spesa erogata dallo Stato invece non presenta forti differenze a livello territoriale nella suddivisione fra spesa corrente e in conto capitale. Il differente livello di spesa pubblica erogato per la cultura risente del ruolo svolto dallo Stato che complessivamente risulta non omogeneo nei diversi territori; la componente di spesa d'investimento erogata dallo Stato è costituita prevalentemente dalle spese del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed è condizionata anche dalla distribuzione territoriale del patrimonio culturale. L'incidenza relativa della spesa in conto capitale sul totale della spesa pubblica destinata alla cultura dipende inoltre dalla maggiore o minore articolazione del tessuto sociale ed economico a livello regionale oltre che dal diverso *mix* di offerta culturale presente sul territorio. Focalizzando l'analisi sulla sola componente di spesa pubblica in conto capitale erogata nel settore cultura, il differenziale di spesa pubblica fra Centro, Nord e Mezzogiorno non risulta compensato neppure dagli investimenti finanziati nell'ambito delle politiche regionali attraverso le risorse aggiuntive provenienti dai Fondi Strutturali e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Al di là dell'impegno quantitativo di risorse finanziarie, è importante considerare la tipologia e la qualità della spesa pubblica in conto capitale destinata al settore culturale. In primo luogo non si assiste, a livello regionale, ad una individuazione sufficientemente chiara delle priorità sulle quali intervenire tramite fondi pubblici; tale criticità deriva anche dalla difficoltà di impostare una regia delle politiche culturali a livello nazionale. La carenza di coordinamento circa l'allocazione dei fondi d'investimento riduce quindi l'efficacia della spesa pubblica investita nel settore; un aspetto ulteriore di questa criticità risiede nel fatto che la cultura, non essendo considerata una prestazione essenziale, non beneficia di trasferimenti statali agli enti territoriali con destinazione a ciò vincolata. Qualora risultasse possibile identificare e quantificare "prestazioni culturali essenziali" (sulla falsariga dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario), si potrebbero introdurre vincoli di destinazione ai trasferimenti di fondi statali per investimenti a favore della cultura.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione



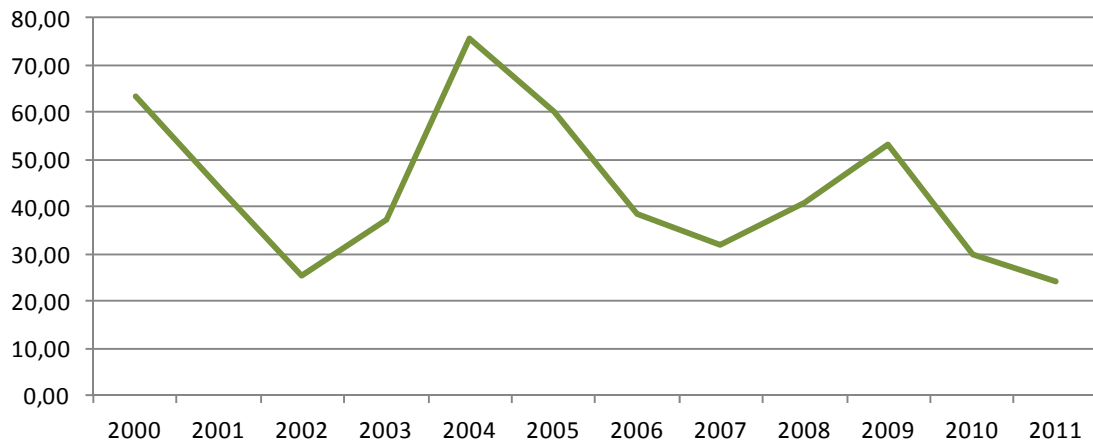
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
17 - Basilicata	Spesa c/capitale	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

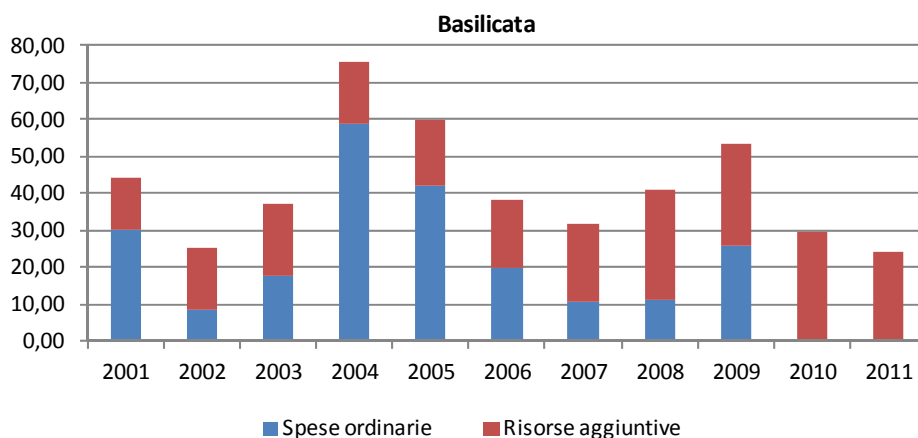
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

La fonte di finanziamento della spesa erogata in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi presenta delle notevoli differenze a livello territoriale e ciò riflette anche la sperequazione nei livelli di spesa pubblica totale erogata sui vari territori regionali. Nelle regioni del Mezzogiorno il livello di spesa pubblica pro capite risulta complessivamente inferiore e il divario viene solo parzialmente colmato utilizzando le risorse aggiuntive provenienti dai Fondi Strutturali e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Il caso della Basilicata non si discosta dal panorama generale, ma sul territorio emergono alcune peculiarità delle dinamiche di spesa rispetto alle altre regioni meridionali. In particolare nel periodo di programmazione 2000-2006 la componente relativa alle risorse aggiuntive, derivante dai Fondi Strutturali, si affianca a quella delle risorse ordinarie, mentre nel periodo di programmazione 2007-2013, i Fondi Strutturali diventano l'unica fonte di finanziamento della spesa in conto capitale del settore cultura.

La drastica riduzione delle erogazioni di risorse ordinarie nel 2010 e nel 2011 può essere spiegata dalla rendicontazione dei progetti, già realizzati con tali risorse, sul programma regionale finanziato dai Fondi Strutturali. Ciò ha generato un elevato effetto di sostituzione tra risorse ordinarie ed aggiuntive e determinato una riduzione sostanziale degli investimenti nel settore, derivante dalla mancata attribuzione di una parte dei fondi previsti dalla programmazione unitaria 2007-2013 (la programmazione complessiva, pari ad 80 milioni di euro, prevedeva 60 milioni di euro a valere sul PO FESR 2007-2013 e 20 milioni di euro a valere sul PAR FAS non ancora assegnati dallo Stato).

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)*

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Basilicata	Spese ordinarie	30,11	8,52	17,71	58,78	41,81	19,87	10,53	11,20	25,64	0,23	0,19
Basilicata	Risorse aggiuntive	14,13	16,84	19,59	16,83	18,15	18,40	21,30	29,60	27,54	29,54	23,88

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)*

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

I principali progetti di investimento realizzati nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Basilicata sono stati programmati e finanziati nell'ambito delle politiche di coesione, principalmente nel periodo 2000-2006. Si riporta di seguito una breve descrizione delle iniziative più rilevanti.

- **Progetto filmico "Basilicata coast to coast"**. L'intervento, finanziato con 350.000 euro, s'inserisce nell'ambito della programmazione di una serie di iniziative riguardanti il settore dell'audiovisivo e della cinematografia, finalizzate all'utilizzo del mezzo cinematografico come efficace strumento promozionale dell'immagine della Basilicata. L'iniziativa agisce come leva per implementare vere e proprie azioni di *marketing* territoriale, quali l'Accordo di Programma Quadro per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea nelle regioni del Sud Italia, sottoscritto dalla Regione Basilicata nel 2004 nell'ambito del Programma "Sensi contemporanei". L'obiettivo dell'intervento è stato quello di accrescere, attraverso la successiva distribuzione ed esportazione del film, la conoscenza delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali della Regione e promuovere un ideale percorso turistico integrato che ripercorra le *location* dello stesso.
- **Restauro dell'Ex Convento di S. Lucia**. L'iniziativa, con un costo di 3,5 milioni di euro, ha consentito la ri-funzionalizzazione dell'edificio per ospitare mostre di arte contemporanea e accogliere nuove funzioni al suo interno. L'intervento è volto al restauro delle strutture esistenti adeguandole alla nuova destinazione d'uso, ma che non cancellerà del tutto le funzioni originarie dell'immobile. Il progetto dovrà prevedere adeguati spazi per la realizzazione anche di servizi accessori quali *bookshop*, caffetteria, sale conferenze ed uffici che potranno contribuire alla copertura dei costi di gestione.
- **Restauro del Castello del Malconsiglio nel Comune di Miglionico**. Il progetto, per un costo di circa 4 milioni di euro, ha integrato i precedenti lavori di restauro ed è stato finalizzato a realizzare un centro culturale polivalente, comprendente una bibliomediateca e una sala convegni e spettacoli; al primo piano del Castello saranno realizzate le strutture per la ristorazione e la ricettività turistica, esposizioni permanenti dedicate alla presentazione del patrimonio storico e artistico locale e agli itinerari delle architetture fortificate della Basilicata.
- **Restauro dell'ex Convento di S. Antonio Abate**. L'intervento, per un costo di 2 milioni di euro, ha previsto il restauro della chiesa, la messa in sicurezza dei ruderi e il recupero delle strutture edilizie del contiguo casale di fondazione Bizantina di Altoianni, saggi e ricerche archeologiche, nonché azioni di restauro del paesaggio. In un'ottica di conservazione, il progetto ha riguardato anche il miglioramento del comportamento meccanico delle strutture murarie mediante interventi di consolidamento e ristabilimento della coesione sulle facciate esterne, sui paramenti murari nonché sugli intonaci interni. Sono state risanate le strutture colpite dall'umidità attraverso il rifacimento di intonaco e l'isolamento delle pavimentazioni dal terreno sottostante. Sono stati realizzati gli impianti sia per il santuario che per la chiesa. Per quanto riguarda l'esterno, è stata realizzata una pavimentazione sul perimetro del complesso e creati pozzetti di raccolta delle acque meteoriche. Sulla strada di accesso, è stata realizzata una pavimentazione ecologica mediante l'utilizzo del terreno naturale presente in sito, nel rispetto dello stato dei luoghi.

- **Restauro del Castello Marchesale di Palazzo San Gervasio.** Gli interventi, per un costo di 2 milioni di euro, hanno riguardato opere di consolidamento all'apparecchiatura muraria, nonché la sostituzione di alcuni solai di calpestio e di copertura nel rispetto dei materiali e delle tipologie costruttive del luogo.

Definizioni Utilizzate

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

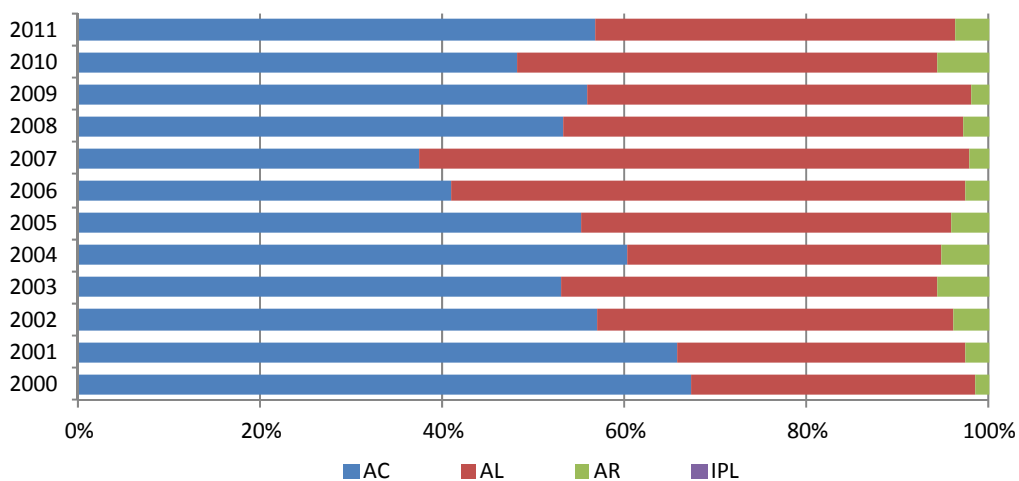
Quali soggetti di spesa

In Basilicata, per tutti gli anni del periodo considerato, la maggior quota di spesa in Cultura e Servizi Ricreativi è stata erogata dall'Amministrazione Centrale, con valori particolarmente elevati nel 2000, nel 2004 e nel biennio 2008-2009, anche se negli anni il ruolo dello Stato si è modificato a favore di una pluralità di enti pubblici primi fra tutti i Comuni.

Il rilevante ruolo dell'Amministrazione Centrale nell'erogazione di spesa in cultura sul territorio della Basilicata distingue la Regione dagli altri territori meridionali a statuto ordinario quali l'Abruzzo, la Calabria, la Puglia e il Molise.

La Basilicata si caratterizza anche per l'assenza di Imprese Pubbliche Locali, al pari della Valle d'Aosta e della Puglia. Il peso quantitativo dell'Amministrazione Regionale in Basilicata risulta marginale nell'erogazione diretta di spesa sul territorio. La Regione infatti interviene nel settore prevalentemente attraverso i trasferimenti agli Enti Locali e, soprattutto, attraverso la programmazione settoriale: è la Regione che, tramite l'approvazione del Piano Turistico Regionale, del Piano della Cultura e di altri strumenti di pianificazione, assume la regia per l'attuazione dei programmi stessi ed eroga le risorse finanziarie ai soggetti attuatori.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
17 - Basilicata	AC	S - 70Z2 - Totale spese	114,24	78,85	49,12	54,59	83,23	62,32	38,29	30,00	63,68	69,65	45,36	55,04	80,73	56,69
17 - Basilicata	AL	S - 70Z2 - Totale spese	53,09	38,03	33,75	42,57	47,51	45,79	52,80	48,44	52,75	52,61	43,59	38,37	41,62	44,86
17 - Basilicata	AR	S - 70Z2 - Totale spese	2,70	3,23	3,42	5,97	7,26	4,75	2,44	1,69	3,51	2,38	5,30	3,68	3,12	3,78
17 - Basilicata	IPL	S - 70Z2 - Totale spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

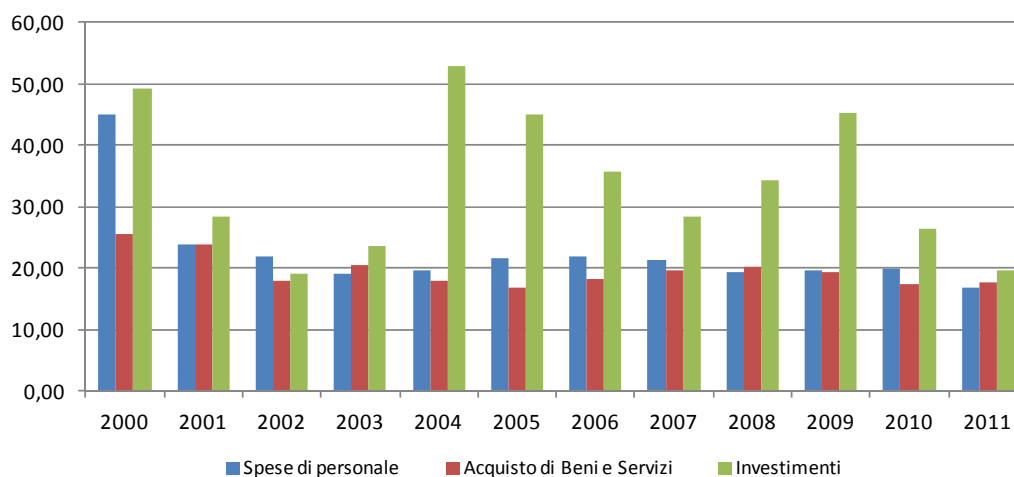
Come si è speso

In Basilicata emerge in maniera evidente come, ad una generale contrazione della spesa pubblica per il settore cultura, corrisponda un incremento relativo della componente di spesa in conto capitale, determinato anche dall'utilizzo di risorse aggiuntive per la realizzazione degli investimenti. Le Spese di personale e l'Acquisto di beni e servizi si caratterizzano per una tendenza in lieve flessione dal 2000 al 2011, mentre le erogazioni per Investimenti seguono un andamento fortemente ciclico, con due accentuati picchi in corrispondenza del 2004 e del 2009, quest'ultimo coincidente con la chiusura del periodo di programmazione 2000-2006. I punti di minimo delle erogazioni per Investimenti si riscontrano invece nel 2002 e nel 2007, anni in cui non erano ancora entrati a regime gli specifici strumenti di programmazione previsti per il settore cultura nei rispettivi periodi di programmazione comunitaria. La contrazione del 2011 è invece da imputarsi alla crisi economica e ai problemi di rientro per gli Enti Locali all'interno del Patto di Stabilità.

L'incremento della spesa per Investimenti è inoltre accompagnato anche da una sostituzione fra livelli di governo: dopo il 2005 si rileva, infatti, una diminuzione del livello delle Amministrazioni Centrali e un aumento di quello delle Amministrazioni Locali. Solamente nel 2009 gli Investimenti erogati dall'Amministrazione Centrale tornano ad essere significativi, pur restando inferiori, in valore assoluto, a quelli erogati dalle Amministrazioni Locali.

Le Spese di personale sono invece sostenute prevalentemente dall'Amministrazione Centrale, con una quota pari a circa il 70 per cento, e per il rimanente 30 per cento circa dall'Amministrazione Locale; le dinamiche di tali spese, dopo la forte flessione fra il 2000 e il 2003, si mantengono sostanzialmente stabili. Lo stesso vale anche per la spesa di Acquisto di beni e servizi, per la quale, tuttavia, vi è una predominanza delle erogazioni da parte delle Amministrazioni Locali.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



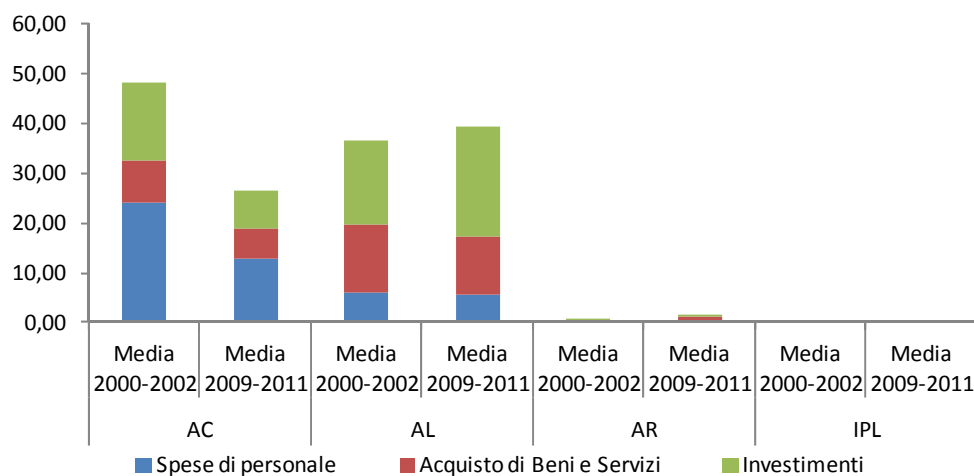
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
17 - Basilicata	Spese di personale	44,93	23,81	21,91	18,99	19,61	21,44	21,90	21,33	19,39	19,69	19,91	16,92
17 - Basilicata	Acquisto di Beni e Servizi	25,58	23,77	17,96	20,33	17,99	16,77	18,07	19,56	20,13	19,40	17,26	17,71
17 - Basilicata	Investimenti	49,19	28,29	18,97	23,60	52,86	45,01	35,54	28,34	34,18	45,23	26,50	19,54

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
17 - Basilicata	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	39,26	17,93	15,04	13,10	13,13	15,17	15,48	15,50	13,34	13,75	14,05	11,28	24,08	13,03
17 - Basilicata	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	10,94	9,22	5,57	5,99	4,06	4,76	4,85	6,16	5,99	6,70	5,38	5,14	8,58	5,74
17 - Basilicata	Amministrazioni Centrali	S - 91H - INVESTIMENTI	22,13	16,31	7,67	6,81	31,43	22,60	6,94	3,63	6,46	16,10	4,42	2,57	15,37	7,70
17 - Basilicata	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	5,67	5,89	6,87	5,89	6,47	6,28	6,42	5,83	6,05	5,93	5,86	5,63	6,14	5,81
17 - Basilicata	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	14,64	14,56	11,75	14,34	13,67	11,80	12,88	12,78	13,19	12,24	11,20	10,64	13,65	11,36
17 - Basilicata	Amministrazioni Locali	S - 91H - INVESTIMENTI	27,06	11,42	11,29	16,79	21,43	22,41	28,60	24,71	27,72	29,13	21,19	16,84	16,59	22,39
17 - Basilicata	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Basilicata	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,00	0,00	0,64	0,00	0,26	0,21	0,34	0,62	0,95	0,47	0,67	1,93	0,21	1,02
17 - Basilicata	Amministrazioni Regionali	S - 91H - INVESTIMENTI	0,00	0,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,88	0,13	0,19	0,34
17 - Basilicata	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Basilicata	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Basilicata	Imprese pubbliche locali	S - 91H - INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: *Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

L'analisi sui consumi delle famiglie per servizi culturali rappresenta per l'Unione Europea uno degli indicatori chiave per la valutazione delle politiche per lo sviluppo delle condizioni di vita e del *welfare* nel lungo termine. Si ritiene pertanto che l'analisi degli indicatori fisici sia utile ad evidenziare il rilievo che il consumatore finale attribuisce ai servizi ricreativi e culturali nell'ambito dell'insieme dei servizi acquistati. Nella Regione Basilicata, la spesa per servizi culturali e ricreativi da parte delle famiglie presenta una tendenza leggermente decrescente negli anni 2000-2010, influenzata dalla dinamica decrescente della spesa totale per servizi, anche se la media regionale si mantiene nettamente al di sopra di quella delle altre regioni meridionali e quasi in linea con i valori medi del Centro. Tale fenomeno può essere giustificato con una riduzione media del reddito disponibile delle famiglie per attività ricreative e culturali, compensata da un aumento del numero delle famiglie che fruiscono dei servizi stessi. In tendenziale flessione risulta anche la domanda culturale rivolta agli Istituti statali, nonostante l'incremento seppur minimo del numero di siti statali fruibili dal 2005 in poi. Tale fenomeno deriva da un sensibile decremento del turismo scolastico, dovuto alla riduzione dei contributi pubblici agli istituti scolastici per attività culturali e ricreative, che ha determinato di conseguenza un incremento della spesa a carico delle famiglie ed una riduzione delle uscite per visite ai siti culturali. In riferimento ai siti non statali, la Basilicata è al di sotto della media del Mezzogiorno per numero medio di visitatori per Istituto.

La partecipazione della popolazione agli eventi culturali e ricreativi risulta nella Regione Basilicata in linea con quella delle regioni meridionali, in particolare per quanto riguarda la fruizione di spettacoli teatrali, concerti ed eventi sportivi, mentre i fruitori delle sale cinematografiche sono in numero inferiore. La densità territoriale delle risorse del patrimonio culturale risulta in Basilicata relativamente basso, anche se in alcune zone specifiche la densità dei siti aumenta particolarmente, quali ad esempio l'area di Matera e del Vulture Melfese.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Basilicata	7,4	7,3	7,4	7,1	7,3	7,0	7,0	6,1	6,0	6,4	6,4		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
	Basilicata	22,3	22,5	22,0	21,4	24,0	20,4	21,3	18,8	17,3	14,5	17,3	15,5	
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
	Basilicata							1,8						
	Nord							12,5						
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
	Basilicata													
	Nord													
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Basilicata	118,8	141,4	139,7	151,6		155,9	155,8	157,0	161,7	163,7	157,9	163,6	132,0
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
	Basilicata													12,4
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4
	Basilicata													

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

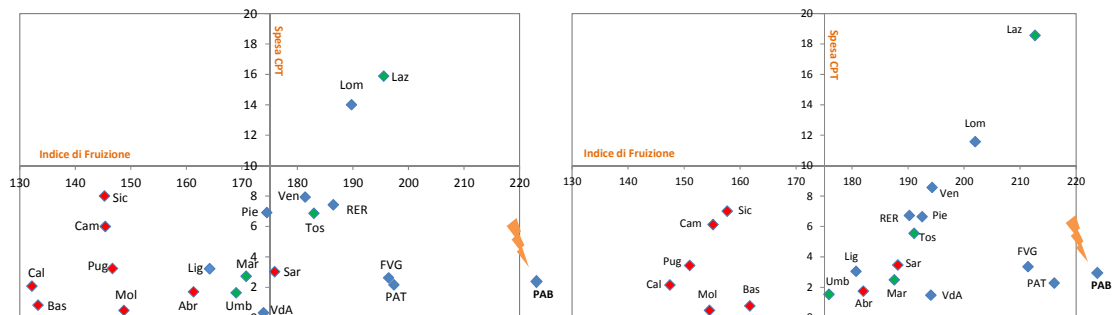
Spesa vs Domanda e Fruizione

La relazione tra l'indice di fruizione culturale e la quota regionale di spesa sul totale nazionale nel settore cultura, evidenzia in Basilicata che, nonostante l'aumento del numero di fruitori di eventi culturali avutosi tra il 2000-2002 e 2009-2011, la quota regionale di spesa in cultura non è aumentata, anzi risulta leggermente diminuita.

La tendenza in ogni caso sembra ricalcare quella delle altre regioni: poche sono, infatti, quelle che hanno visto incrementare il numero dei fruitori di eventi culturali all'aumentare minimo della spesa per cultura nella regione. Il fenomeno è giustificato dal fatto che a livello statale sono stati fatti dei tagli lineari alle spese del settore cultura senza tener conto dei livelli di domanda registrati nel settore. Il fenomeno è maggiormente evidenziato dalla relazione tra consumi delle famiglie destinati alla cultura e spesa totale nel settore.

La contrazione dei consumi delle famiglie per l'acquisto dei servizi culturali si è avuta a parità di spesa pubblica totale nel settore e la Basilicata non si è discostata da questa tendenza nazionale. La contrazione dei consumi per servizi ricreativi e culturali si è avuta tuttavia in maniera meno che proporzionale rispetto alla contrazione generale dei consumi totali delle famiglie e questo perché la domanda di servizi ricreativi è meno reattiva rispetto agli incrementi del prezzo.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



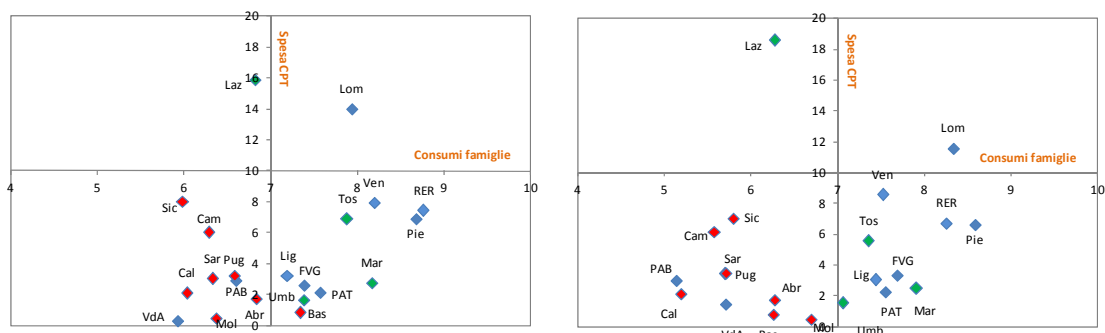
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

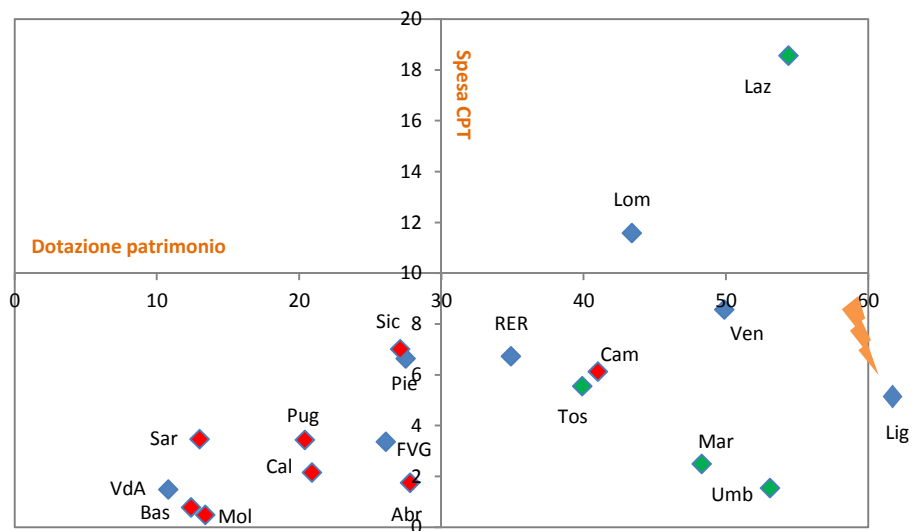
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

Il basso livello di spesa erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi nella Regione Basilicata è da mettere anche in correlazione con la scarsa dotazione di risorse del patrimonio culturale presenti sul territorio.

Alcune regioni, come la Valle d'Aosta, rilevano una quota di spese nel settore cultura più elevata di quella della Basilicata, pur avendo meno risorse del patrimonio culturale. Il livello medio di spesa per servizi ricreativi e culturali nella regione, rapportato all'indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale, riflette anche la scarsa densità dei siti rispetto alla dimensione territoriale e alle caratteristiche morfologiche del territorio regionale. Questo fenomeno dimostra che il patrimonio storico culturale regionale necessita di maggiori investimenti al fine di migliorare l'offerta soprattutto tramite la creazione di una rete per aumentare la fruizione dei siti storico-culturali.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

A seguito delle esperienze maturate dalla Regione nella realizzazione di progetti finanziati da risorse aggiuntive, si è delineata la strategia del Piano Turistico Regionale che trova concreta attuazione nei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica, proposti sia da soggetti pubblici (quali Enti Locali, Enti Parco, GAL), che da operatori economici privati (consorzi turistici, società di servizi turistici, associazioni e fondazioni ambientaliste e culturali). Il Piano finanzia interventi integrati dal punto di vista territoriale e funzionale, complementari rispetto agli altri settori e di supporto al miglioramento dei sistemi turistici locali mediante tre tipologie di operazioni: aiuti alle imprese e agli investimenti privati; interventi infrastrutturali; azioni di comunicazione e di *marketing* turistico. Obiettivo delle politiche regionali in tema di risorse culturali e naturali è di pervenire a veri e propri pacchetti integrati di offerta turistica, fortemente connotati sotto il profilo tematico-territoriale, in modo da innalzare in maniera permanente il grado di attrattività di specifici ambiti geografici. In prospettiva, verrà perseguita la messa a valore a fini turistici delle risorse territoriali, privilegiando nel contempo la qualità della progettazione, la natura degli interventi e l'implementazione di processi ed attività volti al conseguimento della certificazione ambientale dei territori su scala infra regionale. Essendo la Basilicata una regione quasi priva di grandi attrattori turistici ma, al tempo stesso, ricca di risorse culturali e naturali disseminate sull'intero territorio regionale, la costruzione di pacchetti integrati di offerta turistica rappresenta una necessità, in quanto costituisce la modalità più congrua per mobilitare le risorse disponibili e per farle convergere in destinazioni turistiche fortemente connotate sotto il profilo tematico-territoriale.

